

Brescia Bergamo Capitali della Cultura 2023 – Progetti di riqualificazione del sito

Per quanto riguarda la riqualificazione dell'area, l'amministrazione comunale di Bedizzole ha intenzione di accompagnare il percorso culturale e pubblicizzazione del luogo con adeguati pannelli informativi.

In allegato trovate una relazione predisposta dall'architetto Reguitti con alcuni cenni sulle fasi storiche dell'evoluzioni del sito della Pieve e con alcune prime proposte e suggestioni progettuali.

L'amministrazione del Comune di Bedizzole sta infatti avviando i contatti con la Soprintendenza di Brescia per condividere e sviluppare uno studio progettuale che contempli la riqualificazione unitaria a tutela del sito e a piena valorizzazione dei reperti presenti e accennati e descritti brevemente nella relazione allegata.

L'amministrazione non ha infatti intenzione di procedere con interventi frammentari e parziali, ma di predisporre una programmazione di respiro che possa rilanciare complessivamente tutta l'area. La metodologia richiederà ovviamente tempo, ricerca di finanziamenti anche esterni e passaggi burocratici farraginosi. La programmazione preliminare individuata anche da alcune professionalità tecniche individua diverse azioni di riqualificazione sul sito suddivise in diverse fasi:

- Una **prima fase** prevede il restauro del battistero e una protezione provvisoria, uno scavo archeologico per la fonte battesimale e un suo restauro, dei saggi di scavo archeologico delle aree e alcuni tentativi di accordi con i privati per attività sulle loro attuali proprietà.
Sempre per offrire un percorso di ampio respiro, di coinvolgimento della cittadinanza e di promozione degli studi accademici sul luogo, si prevede la possibilità di un dedicato supporto storico e archeologico capace di raccogliere la documentazione sugli scavi già eseguiti, elaborare i documenti storici, proporre un dedicato studio scientifico per le Università, organizzare un centro documentale presso la biblioteca di Bedizzole, supportare le attività di scavo e restauro archeologico.
- Una **seconda fase** prevede il tentativo di trovare una viabilità alternativa per permettere gli scavi sui probabili muri dell'antica corte e quindi di procedere a ulteriori scavi in più punti, in base anche alle risultanze delle indagini con georadar previste nella prima fase.
- Una **terza fase** invece cerca di chiudere la riqualificazione con la messa a disposizione della fonte battesimale del V secolo (esemplare mosaico unico nel panorama europeo), la ricostruzione del battistero e della corte e la sistemazione delle aree esterne per l'organizzazione museale.

Appena le suggestioni da parte della Soprintendenza di Brescia si riveleranno positive si potranno avviare le progettazioni definitive e procedere a quelle esecutive della prima fase. Queste considerazioni sono ovviamente preliminari e dipendenti sia dagli enti preposti alla tutela dei beni culturali e, nei loro diversi step, dipendenti anche dall'andamento del reperimento delle risorse finanziarie. Ciò non toglie che gli anni che ci separano dal 2023 saranno accompagnati da questi sforzi e dalla condivisione della cultura e della storia del sito con un vasto pubblico e con il coinvolgimento di attori locali (Parrocchia, Pro Loco, Associazioni ecc.), accademici e diverse professionalità tecniche. È altresì vero che gli eventi indicati nell'altro allegato indicano proprio un percorso di partecipazione culturale alla bellezza del sito della Pieve e allo studio della sua riqualificazione.